

SECONDA CADUTA DI UNA STRANA SOSTANZA DAL CIELO: UN ANNO DOPO

Report tecnico su strani filamenti caduti in Polesine il 09/11/2011

Questo report tecnico descrive le analisi effettuate su strani filamenti caduti in data 09/11/2011 in un'area compresa fra Arquà Polesine e Grignano Polesine, in provincia di Rovigo.

Questa caduta di filamenti dal cielo è la seconda che avviene esattamente a distanza di un anno (vedere report STRANA SOSTANZA CADUTA DAL CIELO 04/11/2010) nelle medesime zone, con le stesse caratteristiche e modalità di discesa.

Il giorno 09/11/2011 alle ore 13.40 mentre percorrevo la via Arginone di Cornè, che collega Arquà Polesine e Grignano Polesine, ho notato che dal cielo scendevano dei lunghi filamenti di colore bianco latte e che si appiccicavano ovunque, su alberi, case, lampioni stradali e la mia auto.

Immediatamente mi sono fermato sul ciglio della strada e, munitomi di un contenitore sterile e un paio di pinze da laboratorio (che tengo sempre in una borsa nel mio veicolo insieme a una fotocamera e videocamera digitale ad alta risoluzione) ho raccolto vari campioni mentre scendevano, in modo tale che non venissero inquinati da sporcizia varia presente al suolo e nell'ambiente circostante (è stata un'impresa non facile riuscire a prenderli con un contenitore).

I filamenti presentavano le seguenti caratteristiche:

- nel raccogliarli si attorcigliavano fra loro
- presentavano una elevata appiccicosità
- riponendoli nel contenitore si attorcigliavano fra loro, creando una specie di tessuto con trama molto densa, di colore bianco intenso
- presentavano elevata resistenza alla trazione
- nel raccogliarli si appiccicavano alle pinze e nei bordi interni del contenitore

Mentre li raccoglievo non ho notato particolari anomalie in cielo e nemmeno il passaggio di aerei ad alta e bassa quota.

Unica stranezza che ho notato era che i filamenti si depositavano solo lungo la via interessata; nelle ore seguenti ho effettuato un'osservazione spostandomi su tutte le zone circostanti, ma non ho osservato presenza di altri filamenti; anche nei giorni successivi mi sono spostato sulle aree a ridosso del fiume Canal Bianco, passando per Adria ed arrivando fino a Rosolina Mare (praticamente seguendo il tragitto della caduta dell'anno precedente), ma non ho notato nulla.

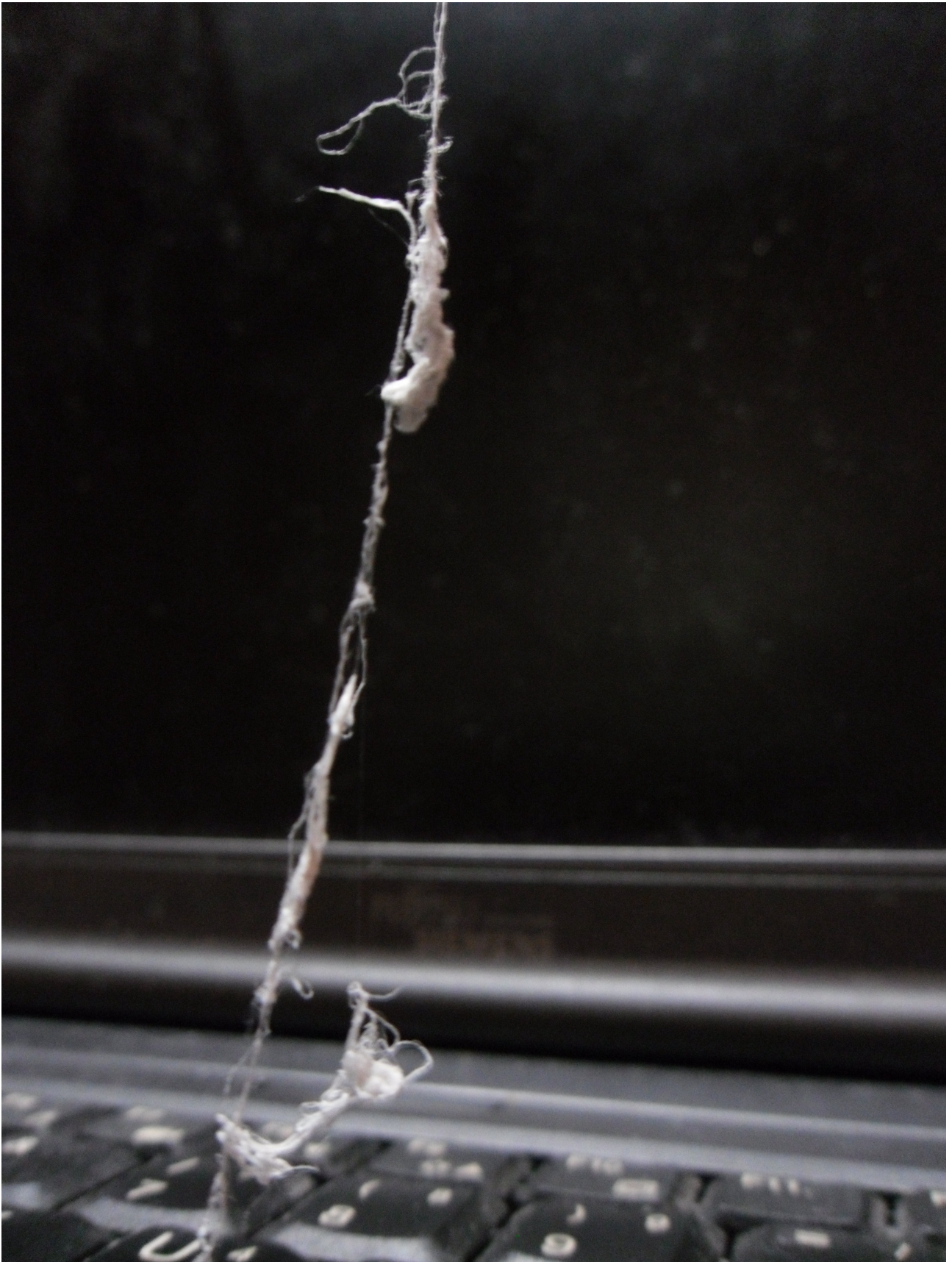
Non mi sono giunte nemmeno segnalazioni da altre zone del Polesine.



Cartina della zona interessata



Alcuni campioni raccolti

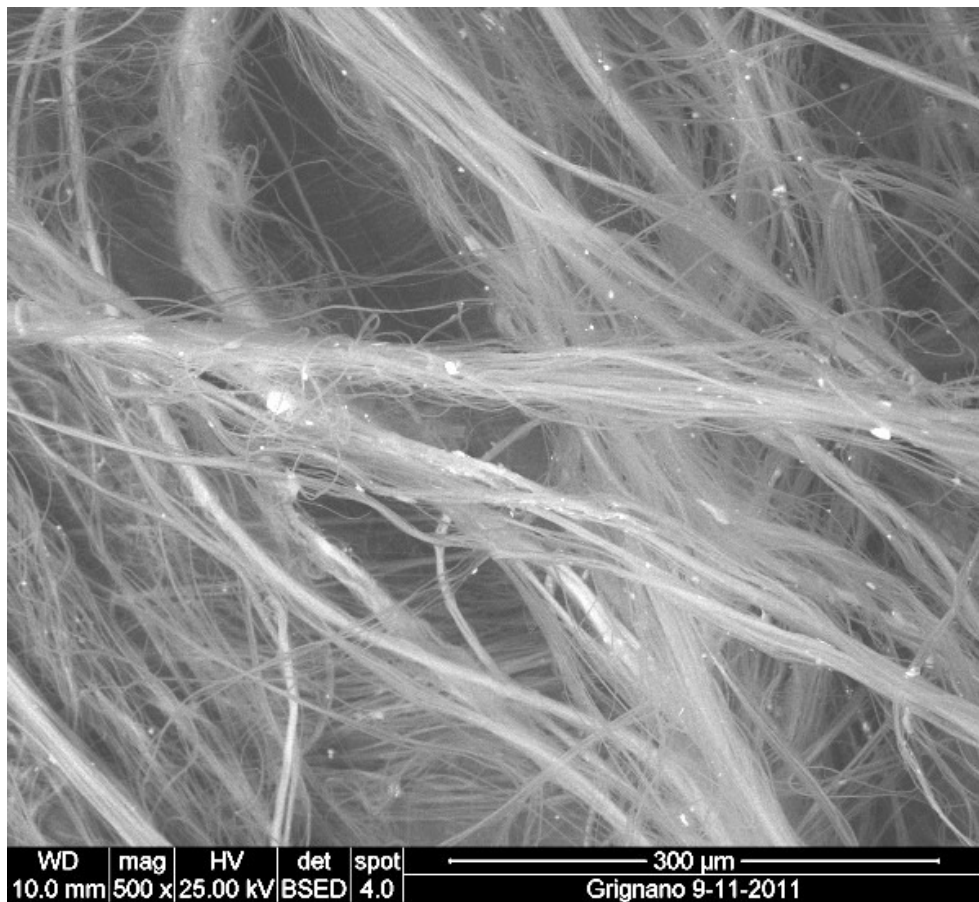
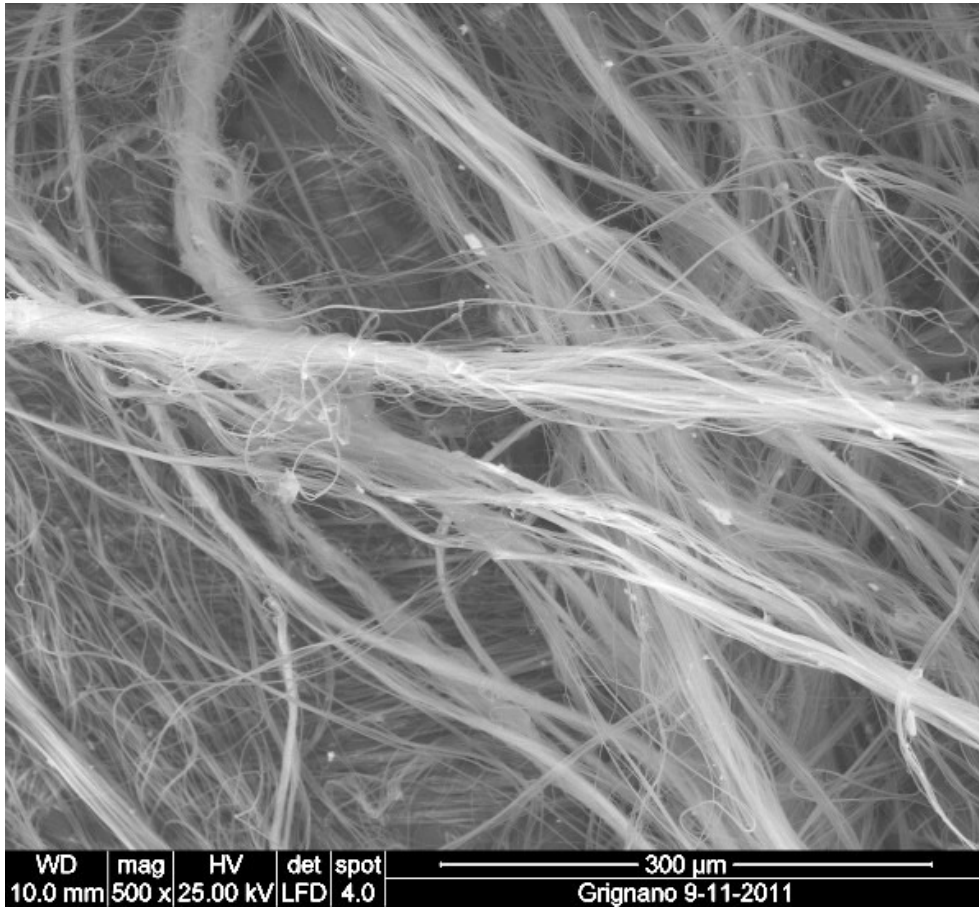


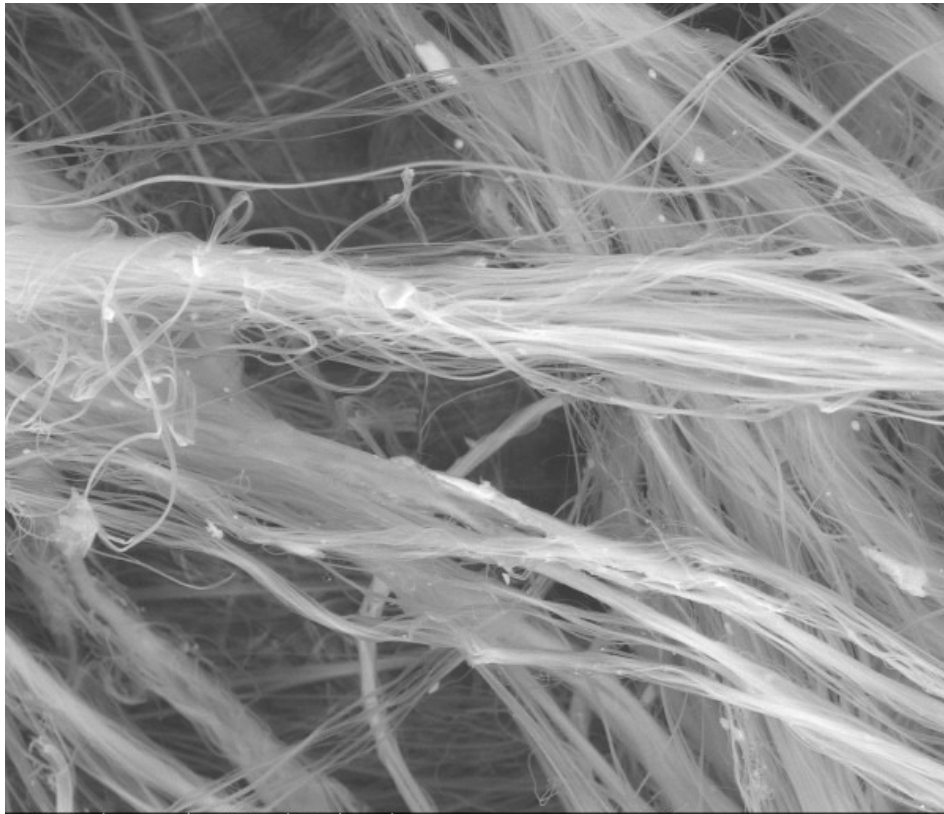
Particolare di un campione

Una parte dei campioni che ho raccolto, li ho sottoposti alle seguenti analisi (nella stessa modalità descritta nel report del 04/11/2010):

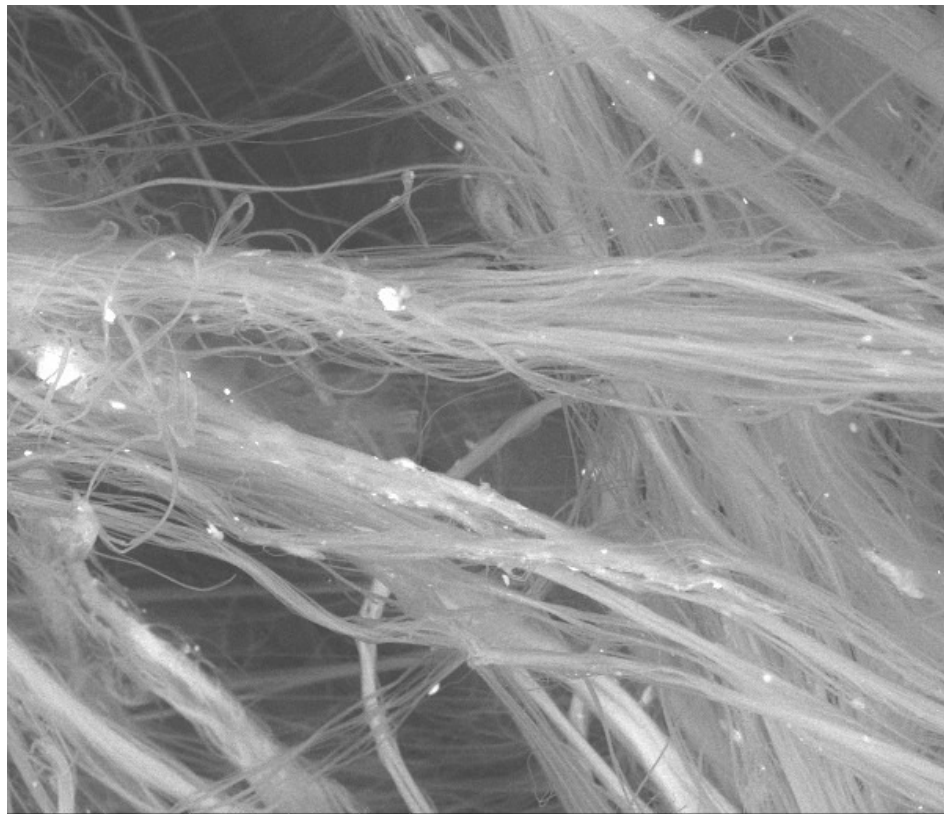
- **trazione: risultano molto resistenti, notevolmente superiore a una comune ragnatela**
- **illuminazione con lampada u.v. Classe A: non emettono alcun tipo di fluorescenza**
- **illuminazione con lampada u.v. Classe C con vetro al quarzo: non emettono alcun tipo di fluorescenza**
- **misurazione di eventuali campi EM: nessuna emissione**
- **misurazione di eventuali onde radio ELF/VLF: nessuna emissione**
- **misurazione con il contatore GEIGER: nessuna anomalia**
- **applicazione di tensione elettrica continua 6Volt e 12Volt: perfettamente isolanti**
- **elettrolisi: nessuna variazione**
- **bruciatura alla fiamma bunsen a 500° C: si retrae, assumendo una colorazione marrone scuro, nessun strano odore viene emesso**
- **fotografia infrarossa a 1 micron post-bruciatura: nessuna strana anomalia è stata riscontrata**
- **irradiazione con microonde a 700Watt per 2min. continui: nessuna variazione**
- **immersione in acqua distillata per 2 settimane: nessuna variazione**
- **aggressione con ammoniaca pura: nessuna reazione**
- **aggressione con cloroformio: nessuna reazione**
- **aggressione con acido solforico diluito: nessuna reazione**
- **aggressione con acido cloridrico: si discioglie**

Per capire se tali filamenti erano simili a quelli raccolti l'anno prima, ho sottoposto un campione al microscopio a scansione elettronica (applicando le stesse procedure usate nelle analisi dell'anno precedente, su piatto di supporto in Al e successivamente su piatto di supporto in Cu) ottenendo le seguenti fotografie con vari ingrandimenti.

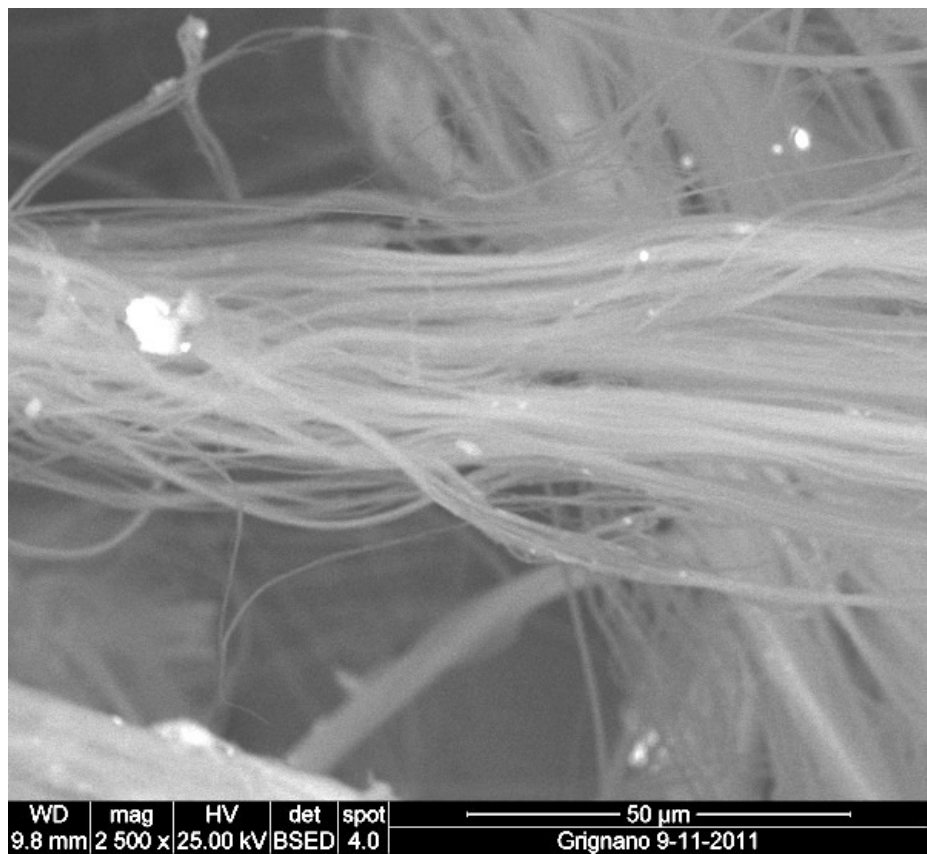
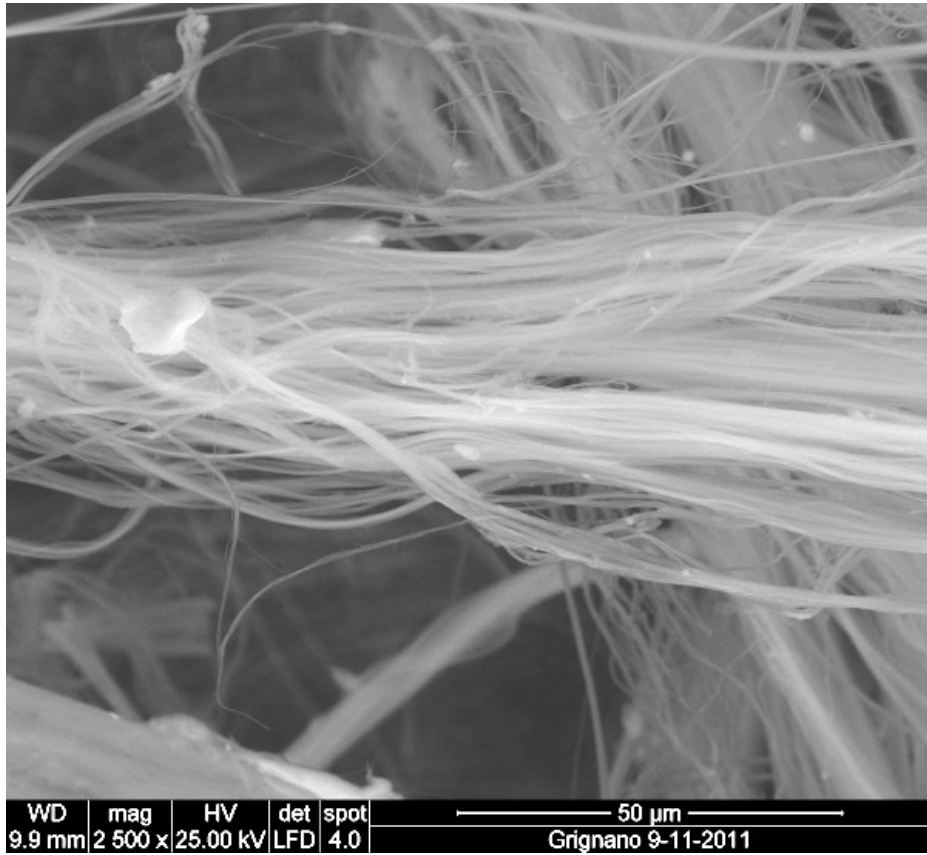


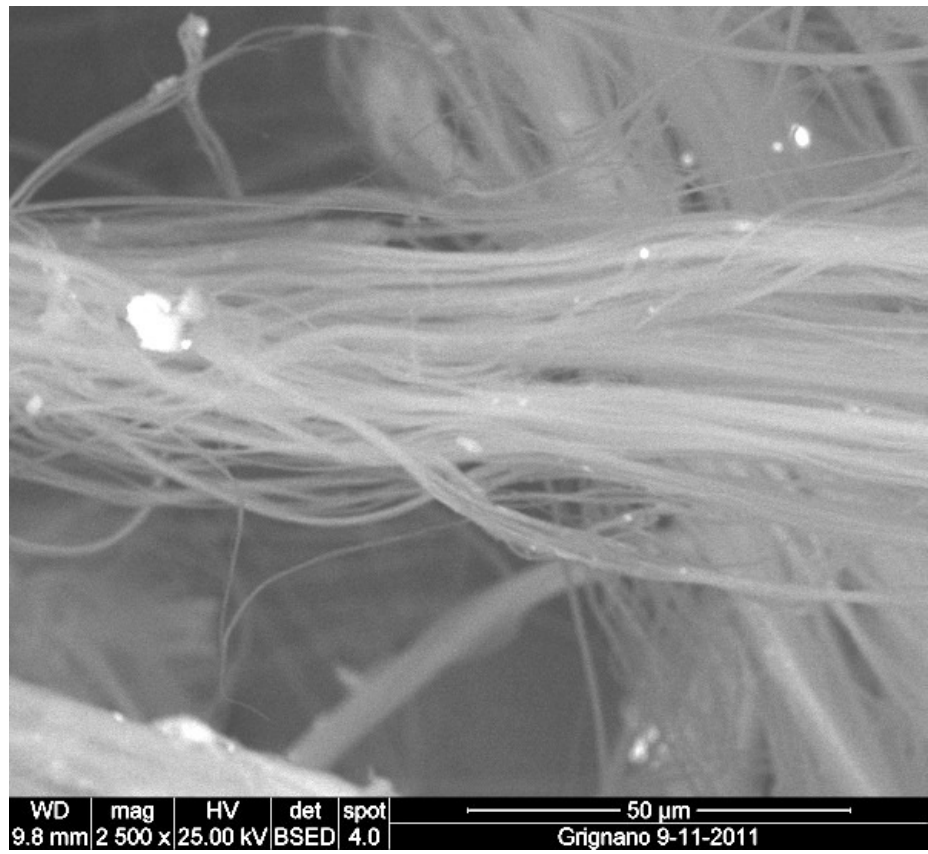
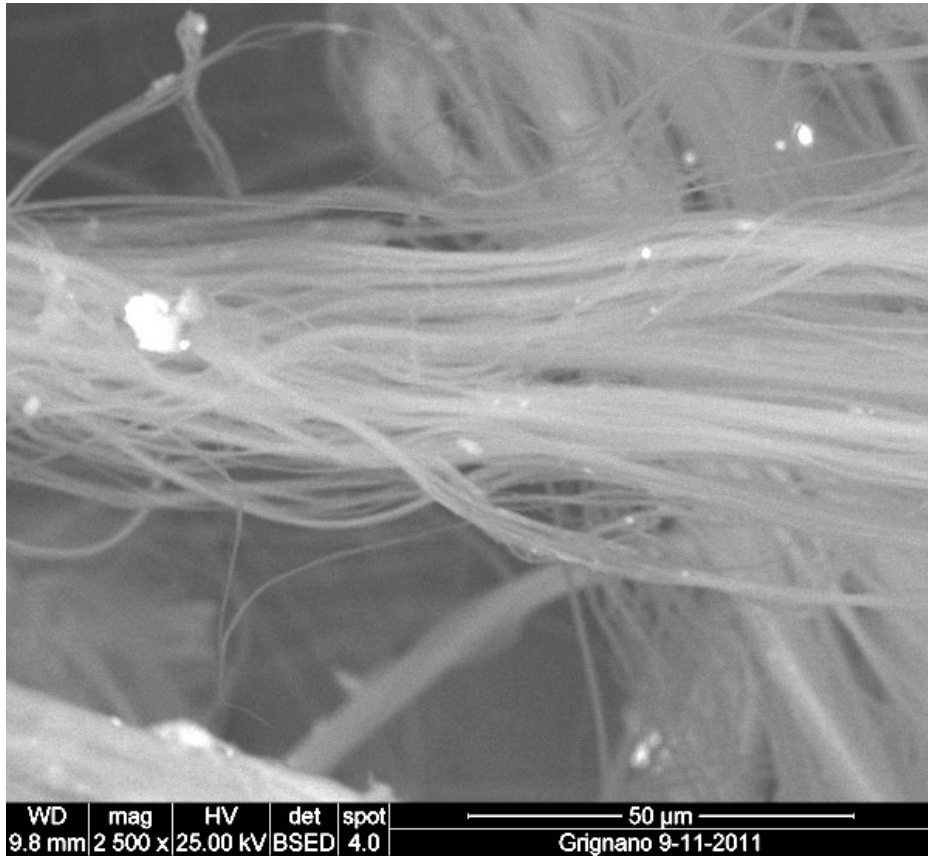


WD	mag	HV	det	spot	100 μm
10.0 mm	1 000 x	25.00 kV	LFD	4.0	Grignano 9-11-2011

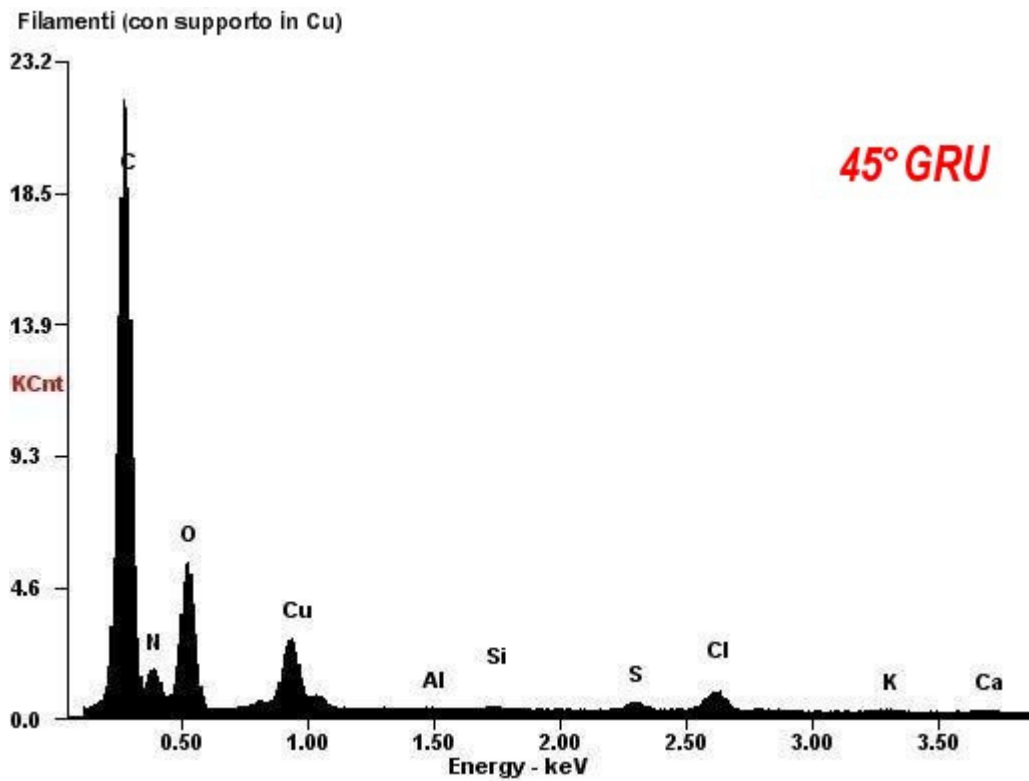
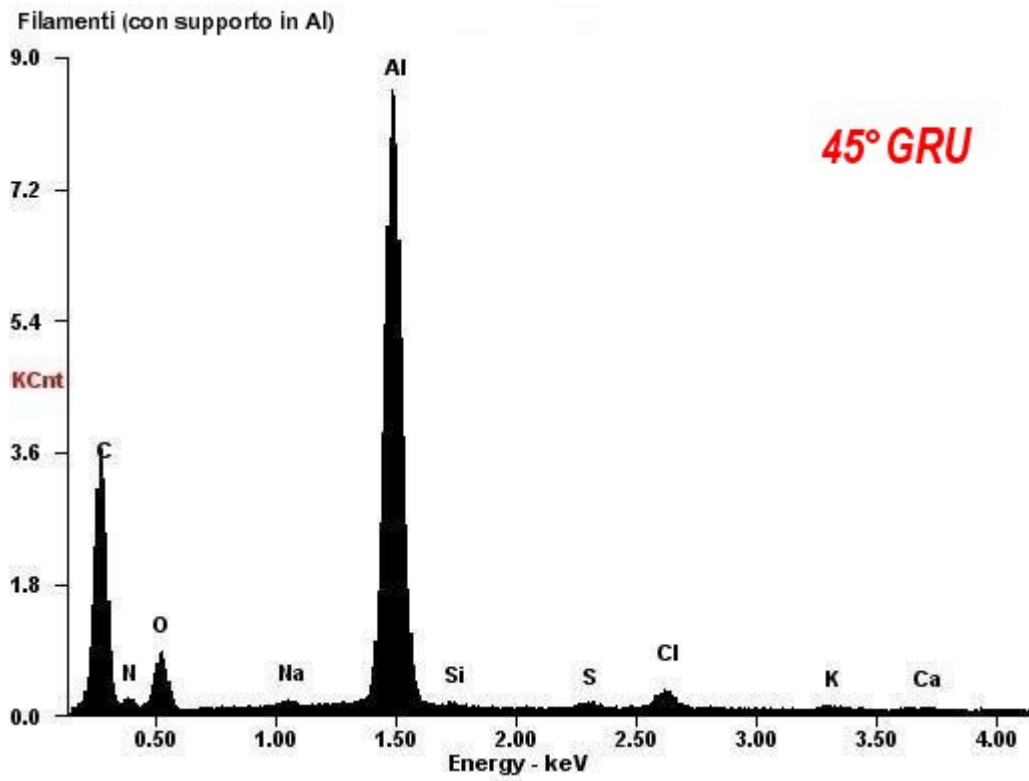


WD	mag	HV	det	spot	100 μm
10.0 mm	1 000 x	25.00 kV	BSED	4.0	Grignano 9-11-2011





I corpuscoli che si notano fra i filamenti sono residui di polvere o sporcizia varia incontrata nei vari strati dell'aria durante la fase di caduta.



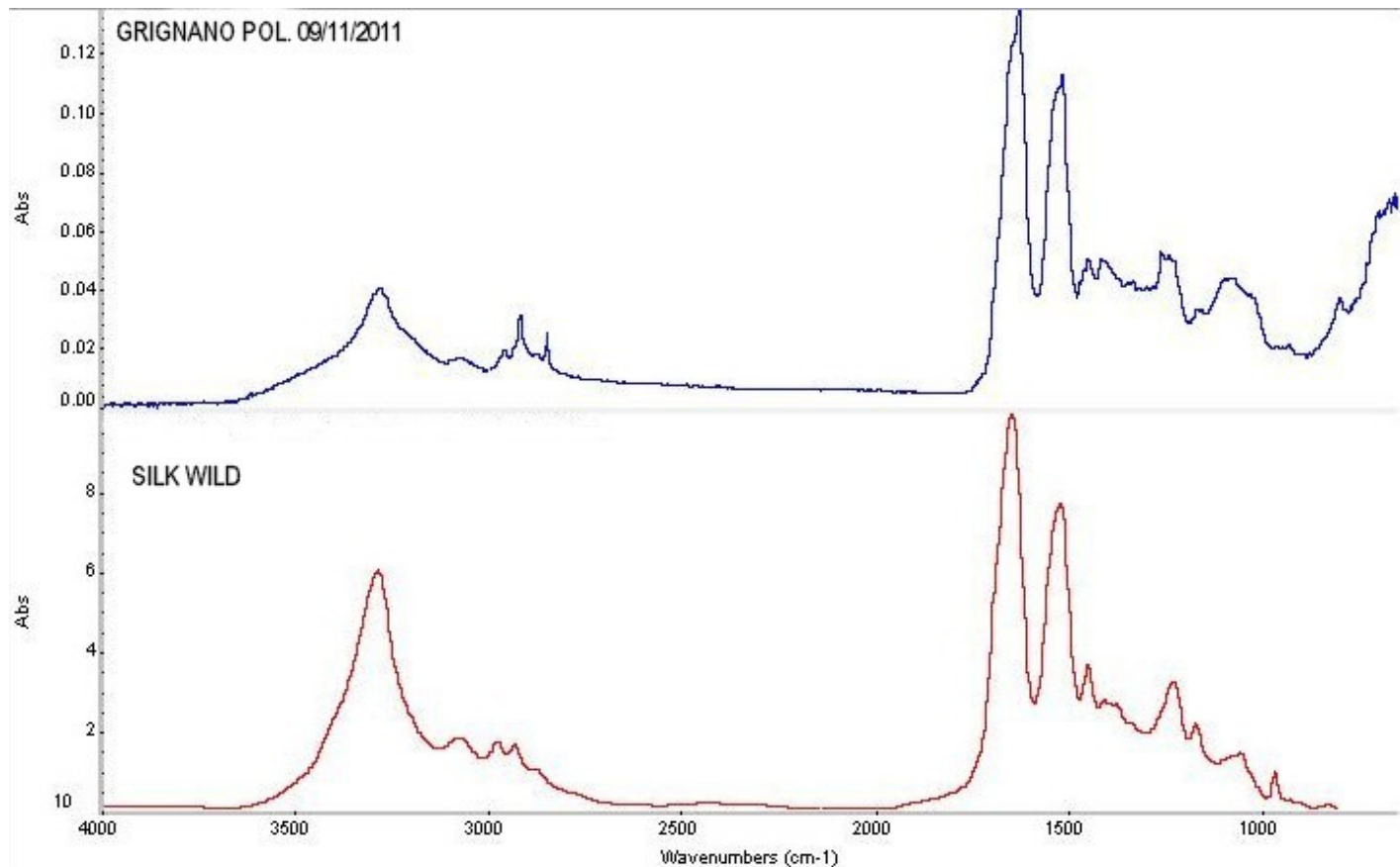
Dalle analisi effettuate con il piatto di sostegno in Al e dalle controanalisi con il piatto di sostegno in Cu, si notano i picchi di risposta degli stessi piatti; a questo punto i valori di Al e Cu non vanno presi in considerazione, concentrando invece l'attenzione sugli altri valori.

Il campione presenta ancora alte percentuali di C, O, N, e sono riscontrabili piccoli valori di Cl e S.

I valori ricavati sono praticamente identici a quelli della sostanza raccolta l'anno precedente.

Successivamente un campione di filamenti è stato sottoposto ancora alla spettrometria infrarossa, per vedere se i dati coincidono con quelli del campione dell'anno precedente.

Il campione in esame è stato confrontato con un campione di seta naturale, ottenendo i seguenti risultati:



A questo punto, si deduce che il campione in esame presenta le stesse caratteristiche della seta naturale, con valori simili a quelli ottenuti dalle analisi sui filamenti raccolti l'anno precedente.

I filamenti risultano essere uguali, con le stesse caratteristiche tubulari tipiche della produzione di una filiera: i ragni possiedono da 2 a 4 paia di filiere all'interno del loro corpo.

Trattasi di ragnatela di spider balloning e con molta probabilità della specie ARAEONCUS HUMILIS che, con la sua ultima migrazione, evidentemente ha trovato in Polesine un clima mite per la sua riproduzione.

Questi filamenti non contengono strane sostanze nocive o polimeri artificiali, nemmeno corpuscoli sconosciuti.

Non sono nemmeno associabili alla "bambagia silicea", perché la composizione è totalmente diversa.

A questo report, seguirà una mia ulteriore personale ricerca approfondita su questa specie di aracnide, in modo tale da poterne studiare in dettaglio altre sue caratteristiche e sottoporle ad esperti biologi.

JERRY ERCOLINI

www.45gru.it

www.projectuap-italia.org